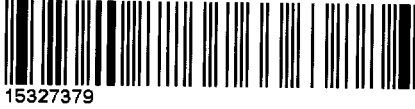




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013425 P-4.22.1
del 23/11/2016



15327379

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente *una Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017 – COM(2016) 678*.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p . Il Dirigente
Avv. Pietro Maria Paolucci





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

57-1224-VARCEE/14975

Roma, 22 NOV 2016

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

- Dipartimento per le politiche europee
Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE

e, p.c.

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

LORO SEDI

Oggetto: COM(2016) 678 - Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017. Richiesta di relazione.

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 5773 del 5 giugno u.s., si trasmette la relazione richiesta, predisposta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

IL CAPO DELL'UFFICIO

ID: 81781



VARCEE
1224-58

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

17 NOV. 2016

Prot. n. 14804

Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per i Rapporti Finanziari
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO III

Roma, 17 NOV. 2016

Prot. N. 88731/2016
Rif. Prot. Entrata N. 86119
Allegati:
Risposta a nota del: 8/11/2016

All' Ufficio Legislativo - Economia

S E D E

OGGETTO: COM (2016) 678 – Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017. Richiesta di relazione.

Si fa riferimento alla nota Prot. 57-1224-VARCEE/14330 dell'8 novembre 2016, con la quale codesto Ufficio Legislativo – Economia ha trasmesso la richiesta di relazione prevista dall'art. 6, comma 4 della legge n. 234 del 2012 in ordine alla proposta di Decisione indicata in oggetto, indirizzata alle Amministrazioni competenti dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, si comunica che la proposta legislativa rispetta il principio di attribuzione, rilevandosi la correttezza della base giuridica indicata dalla Commissione (articolo 13 del Regolamento del Consiglio UE n. 1311/2013), ed è, altresì, conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Di seguito si fornisce una valutazione complessiva del progetto (punto 1) e delle prospettive negoziali (punto 2).

1) Con la proposta di Decisione in esame, la Commissione prevede, nell'ambito della procedura di bilancio di previsione UE per il 2017, l'attivazione del margine per imprevisti (contingency margin) per un importo complessivo di 2.150,6 milioni di euro da destinare al rafforzamento delle misure a sostegno della crisi migratoria, dei rifugiati e della sicurezza, incrementando oltre i massimali del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020 le dotazioni della Rubrica 3 – Sicurezza e cittadinanza, per 1.164,4 milioni di euro, e le dotazioni della Rubrica 4 – Azioni esterne, per 986,2 milioni di euro.

La proposta in esame comprende la mobilitazione del contingency margin sulla Rubrica 3 che accompagnava il progetto iniziale di bilancio UE per il 2017, la cui decisione viene pertanto abrogata e sostituita dalla presente.

Si ricorda che il contingency margin è uno strumento di flessibilità “di ultima istanza” che consente di incrementare gli stanziamenti di impegno e di pagamento di un dato anno, nella misura massima dello 0,03% del RNL dell’UE, compensando tale incremento con l’utilizzo dei margini disponibili su una o più Rubriche del QFP, nell’anno in corso o nei successivi, per assicurare l’invarianza dei massimali totali degli stanziamenti di impegno e di pagamento sul complessivo periodo di programmazione 2014-2020. In termini assoluti, l’importo massimo del margine per imprevisti attivabile per l’anno 2017 è pari a 4.496,8 milioni di euro.

Nel caso di specie, i 2.150,6 milioni di euro attivati con il contingency margin sarebbero recuperati mediante utilizzo dei margini disponibili su altre Rubriche del bilancio UE nel triennio 2017-2019, detraendo:

- per il 2017, 850 Meuro dal margine disponibile sulla Rubrica 2 – Risorse naturali e 514,4 Meuro dal margine della Rubrica 5 – Spese amministrative;
- per il 2018, 570 Meuro dal margine disponibile sulla Rubrica 5 – Spese amministrative;
- per il 2019, 216,2 Meuro dal margine disponibile sulla Rubrica 5 – Spese amministrative.

2) Per quanto di competenza di questo Dipartimento, dalla proposta in esame non deriva un incremento degli oneri a valere sulla finanza pubblica nazionale a titolo di maggiore contribuzione dell’Italia al bilancio comunitario, atteso che le risorse necessarie all’attivazione dello strumento in questione sulle Rubriche 3 e 4 saranno individuate nell’ambito dei massimali di spesa del QFP 2014-2020, mediante compensazione con i margini disponibili a valere sulle dotazioni di altre rubriche del bilancio UE (Rubrica 2 e Rubrica 5).

Sul merito della proposta, non si hanno ulteriori elementi da segnalare.

Infine, dal punto di vista ordinamentale non si rilevano effetti diretti sulle amministrazioni centrali, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull’organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese.

Il Ragioniere Generale dello Stato

